

- Anche i fanciulli e gli adolescenti, come gli adulti, sono feriti dalla fine di un'amicizia, dalla separazione dei genitori, dalla morte di persone care. Eppure sembra che gli adulti temano di parlare della perdita, sperimentando da un lato il disagio di stati d'animo inconsueti e disorientanti, dall'altro l'incapacità di essere guide per i più giovani, lasciati soli ad affrontare la scoperta del proprio limite. Le agenzie educative, prima di tutte la famiglia, e poi la scuola, la parrocchia, in quanto comunità che interpretano il reale attraverso gli occhiali della cultura, dentro la quale in modo più o meno intenzionale cercano di inserire il cucciolo dell'uomo, non possono rinunciare al compito di accompagnare anche nella perdita e nel lutto i bambini e i ragazzi.
- “Possiamo declinare ‘consolazione’ come *con-solo*, cioè stare insieme, sostenere, confortare, rincuorare chi è solo. L'idea è suggestiva perché tanta tristezza o dolore nascono proprio dall'essere soli e abbandonati, privi di una presenza che ti riscaldi, di una mano che ti accarezzi, di una parola che spezzi il silenzio e le lacrime”



Opera di Giovanni Alberti

Ufficio di Pastorale della Scuola
Diocesi Piacenza-Bobbio



La perdita e la consolazione

Due incontri **online** per **docenti di tutte le discipline**

Quando quell'alunno, con il suo sguardo, ci chiede aiuto, perché si sente solo nell'affrontare la sua perdita, ci sentiamo disarmati. Spesso il silenzio è la nostra risposta...

Parliamone. “Le parole possono plasmare la nostra vita e l'aiutano a prendere una forma nuova, possono rompere muri e costruire ponti, possono abbracciare e toccare senza che le mani si sfiorino, possono baciare e accarezzare con la loro gentilezza. Le parole escono dal cuore e parlano al cuore”.

Martedì 15.12.20 ore 21

Venerdì 18.12.20 ore 21

Per info: Marchioni prof. Giovanni 333.7541966

Per iscrizioni: scuola.diocesipc@libero.it (entro il 5.12.20)

